Gli « azzurrini » oggi a Como (ore 15) e in TV

Lussemburgo: davvero facile per l'Under 21?

Vicini ha confermato la formazione a tre punte (P. Rossi, Garritano, Virdis) - Giordano in panchina

Nostro servizio

APPIANO GENTILE, 8

Vincere con molte reti di scarto è l'obiettivo principale che gli azzurrini dell'Under 21 si prefiggono alla vigilia della partita che li opporrà domani pomeriggio (ore 15), allo stadio «Senigallia» di Como, ai pari età del Lussemburgo. La formazione di Azeglio Vicini è al suo secondo impegno ufficiale nel torneo «*Esports*» dell'UEFA e già si trova nella necessità di fare risultato a tutti i costi. Sconfitti per 1-0 dal Portogallo nello scorso dicembre nella gara d'esordio, e considerato che i lusitani hanno vinto anche il match contro i calciatori del granducato, per gli azzurrini rare il distacco maturato ed rare il distacco maturato ed è pertanto indispensabile il bottino pieno nel duplice confronto con il Lussemburgo.

Dato per scontato il successo dei portoghesi nel secondo confronto con il Lussemburgo, ai fini della qualificazione tutto sarebbe, infatti, affidato al computo della differenza reti. Di qui la necessità di segnare molti gol sin da domani.

Indubbiamente l'obiettivo è alla portata degli azzurri, che schiereranno una formazione composta di elementi che hanno ormai esperienza da vendere, a livello professionistico, nonostante l'età. I lussemburghesi, al contrario, rappresentano un calcio ancora a livello di semiprofessionismo o addirittura di dilettantismo. Proprio questo divario tecnico esistente almeno in linea teorica, potrebbe però creare grossi problemi ai ragazzi di Vicini. Il prendere sottozamba l'impegno, il considerare la partita di domani come una formalità da espletare con la minor fatica possibile, il credersi maestri di fronte a giocatori che tecnicamente sono inferiori, può nascondere trappole ricche di insidie.

E' appunto per questo che Vicini, nel ritiro alla «Pinetina» continua a predicare umiltà e concentrazione, le uniche armi che possono consentire di interpretare correttamente la parte di favoriti. «*Temiamo presente* — ha precisato il tecnico della nazionale giovanile — *che il Lussemburgo ha perso in casa col Portogallo con un solo gol di scarto. Quindi non si tratta di una squadra matarasso. Squadre di questo tipo, a livello giovanile, forse non esistono più*».

Ciò premesso, per gli azzurri vincere la partita di domani non dovrebbe comunque costituire un problema irrisolvibile. Al limite qualche dubbio può sorgere per quanto concerne la «vendemmiata» che l'Under 21 si auspica. «*Una buona prova in questa occasione, comunque* — ha continuato Vicini — *è il preludio indispensabile per il successivo impegno contro i lusitani*».

Per tutti questi motivi il tecnico azzurro ha confermato la formazione a tre punte col vicentino Paolo Rossi a destra, col torinese Garritano al centro e col cagliaritano Virdis all'estrema sinistra. Venuto a mancare Agostinelli, infortunato, le mezze ali saranno Di Bartolomei e Giordano. La porta sarà difesa da Galli, mentre la linea di difesa sarà completata da Canuti, Cabrini, Bon, Manfredonia e Galbiati. In panchina andranno Trevisani, Ferroni,Ozzari, Giordano e Chiodi. Gli altri due convocati, Tavola e Collovati, seguiranno la partita dalla tribuna perché risultano leggermente infortunati.

La TV trasmetterà in diretta l'incontro sul primo canale.

a. z.

Inghilterra-Olanda amichevole di gran lusso

Don Revie in allarme: «tulipani» a Wembley

In campo anche Cruyff e Neeskens - Sintesi registrata stasera in TV (ore 22)

Nostro servizio

LONDRA, 8

L'Inghilterra affronterà domani a Wembley l'Olanda di Cruyff. Una partita che sulla carta si presenta come un'amichevole, ma che in realtà racchiude in sé più di un elemento per avvincere i centomila che gremiranno le gradinate dello stadio londinese. Un banco di prova molto importante per i bianchi di Don Revie chiamati a cancellare le molte ombre gettate dalle recenti esibizioni. In particolare gli inglesi devono cancellare dalla loro mente e da quella dei sostenitori il secco 2-0 subito in novembre all'Olimpico contro gli azzurri di Bernardini e Bearzot.

Se l'incontro di domani è molto importante per i bianchi, non meno lo è per i «tulipani» olandesi. Se per i primi è il motivo di un riscatto, per i secondi si tratta di un impegno piuttosto delicato: una tappa nella ricerca di un modulo di gioco ben preciso in grado di rinverdire i trionfi conquistati dalla nazionale di calcio olandese nel corso dell'ultima Coppa del mondo.

In questo clima, già di per se stesso ricco di motivi interessanti in grado di trasformare un'amichevole in una partita avvincente, a polarizzare ancor più l'attenzione dei tifosi interviene il nome altisonante di un «big» del calcio internazionale: John Cruyff, il numero uno della formazione olandese prestato per l'occasione, assieme a Neeskens, alla nazionale, dietro ricco compenso, dal Barcellona, la squadra di club spagnola per la quale gioca.

Don Revie, il commissario tecnico dei bianchi, che ieri si è trovato improvvisamente nei guai con sette giocatori infortunati, su ventitré convocati, non darà la formazione prima di domani. Don Revie non nasconde però la speranza di recuperare almeno Francis, il forte cannoniere del Birmingham, mentre sembra aver rinunciato a far scendere in campo il difensore del Liverpool, Phil Thompson, che sarà sostituito da Dave Watson del Manchester City. Le altre incertezze riguardano i centrocampisti Brooking e Cherry, l'attaccante Royle e i difensori Clement e Hughes.

La televisione italiana trasmetterà un'ampia sintesi dell'incontro nel corso della rubrica «Mercoledì Sport», a partire dalle ore 22 circa.

j. l. f.

Appello del CONI contro le tasse alle società sportive

Il CONI ha rivolto un appello ai componenti della sesta commissione del Senato (che sta discutendo il disegno di legge concernente le modificazioni alla disciplina dell'imposta sul reddito delle persone fisiche), sollecitando, alcuni emendamenti considerati fondamentali per lo sport. Infatti — è detto in una nota del Coni — nel dubbio dell'applicazione delle norme fin qui emanate, alcuni organi finanziari hanno assunto atteggiamenti pericolosi per gli interessi delle società sportive, ravvisando la natura di attività commerciali in prestazioni che consentono l'incasso di entrate minime, anche quando è palese l'assoluta mancanza di utili economici. Tale interpretazione — sempre secondo il Coni — creerebbe una situazione insopportabile nelle piccole società, che hanno strutture modeste e nessuna attrezzatura contabile o amministrativa.

L'« allegra dirigenza » rossonera ha preso i provvedimenti anticrisi

Rocco nuovo D.T. del Milan Marchioro: «Me ne vado»

L'allenatore confermato nella carica non accetta di dividere con altri la responsabilità tecnica della squadra

ULTIM'ORA:
Nereo Rocco è stato nominato direttore tecnico del Milan dal Consiglio di Amministrazione della società che ha confermato come allenatore Marchioro. Questi però ha dichiarato che non accetta di non essere l'unico responsabile tecnico della squadra e che quindi se ne andrà. Il Consiglio di amministrazione ha anche rinnovato il contratto per la prossima stagione al segretario generale Vitali.

Dalla nostra redazione

MILANO, 8

Un anno è trascorso invano. Al Milan si respira la atmosfera, grave e carica di tossine, dell'inverno scorso. Giusto dodici mesi or sono Vittorio Duina, vergine dell'ambiente, si premurava di distribuire pro memoria, esortazioni agli azionisti, lettere di plauso al signor Rivera. E, unitamente a pro memoria, esortazioni e lettere fioccavano gli incarichi. Ce n'era per tutti, questioni di gusti. E poi si vagheggiava di azionariato popolare e di partecipazione alla gestione societaria.

E trascorso un anno ma lo scenario resta praticamente immutato. Da via Turati, agli uffici — moquette, discrezione, efficienza — della «Siderurgica Duina», nel cuore della città che produce. Perfino gli stessi volti, le medesime chiacchiere. Allora il nome ricorrente era quello di Marchioro. Sarebbe stato lui a sostituire quel bravuomo di Trapattoni. Al Milan però smentivano. Smentiva Duina, si sdegnava Vitali, sogghignava, Mefistofelico, Giannino «Richelieu» Rivera. Oggi la nostalgia per Nereo Rocco, pensionato scomodo del calcio italico va facendosi più struggente. Dovrebbe essere lui a sostituire quel bravo ragazzo, testardo, però, tanto testardo, di Marchioro? Al Milan nicchiano. Duina gioca a fare il possibilista. Vitali stavolta è sdegnato davvero. Rivera sempre più mefistofelico, continua a sogghignare.

Questo pomeriggio, negli uffici — moquette, discrezione, ecc. — della «Siderurgica Duina» si è riunito il direttorio rossonero (Duina, Colombo, Armani, Ammendola, Pardi, Rocco, Morazzoni e Chianucci). Era assente, per motivi familiari, Cesarini, lo amministratore delegato, Di Rivera e Vitali, neppure l'ombra. Marchioro invece giungeva giusto in tempo per dichiarare che una sua ulteriore convivenza con Duina era impossibile. Inoltre puntualizzava anche il fatto di non volersi dimettere e diceva: «Se vogliono mi caccino».

Questo pomeriggio, negli uffici di cui sopra, erano presenti anche i più illustri «milanologi» della piazza. Quella del «milanologo» è una professione giovane, dinamica, ricca di prospettive, proprio come negli annunci economici. Richiede un briciolo di iniziativa e qualche contidente in via Turati. Le sodisfazioni si sprecano, gli «scoop» sono garantiti. Soprattutto ora che i dirigenti rossoneri paiono afflitti da logorrea collettiva, che sarebbe, per dirla con il dizionario, una sorta di «profluvio di parole, talora morboso».

Con tali qualificati esponenti della storiografia rossonera, naturale che, nell'attesa di decisioni concrete, le illazioni si sprecassero. Quale significato attribuire, ad esempio, alla «necessità di mutamenti radicali» rivendicata da Duina? E che dire, poi, di frasi, tutte ovviamente di provenienza presidenziale, tipo: «Marchioro è impenetrabile», «Io non sono un temporeggiatore, l'immobilismo non mi piace»? Forse la panchina rossonera sta davvero per saltare, forse toccherà a uno solo, e neppure il più colpevole, a pagare per tutti.

I fatti, comunque, nella loro sconcertante successione, possono così sintetizzarsi:

a) domenica pomeriggio, dopo Milan-Cesena, Duina rincuora Marchioro: «Finché ci sono io, tu vai tranquillo»; b) il giorno dopo, ieri, lo stesso Duina rilascia una intervista da cui si apprende che Marchioro gli ha rotto i.. cosiddetti e che, sempre Marchioro, «è stato il più grosso errore della sua vita»; c) i piccoli azionisti, in vista del Consiglio odierno, chiedono l'allontanamento dell'attuale dirigenza, e che Rivera e Rocco siano messi nelle condizioni di non nuocere.

Alberto Costa

sportflash-sportflash-sportflash-sportflash

● **SCI** — Claudia Giordani si è confermata campionessa italiana di slalom speciale, gara con la quale sono cominciati ieri, a Casposglio, gli «assoluti» di sci alpino. Dietro la Giordani si è classificata Wilma Gatta.

● **PUGILATO** — Un pugile professionista giapponese di 22 anni, Toshifumi «Musashi» Goto, è morto ieri mattina nell'ospedale di Bolu (a 750 km da Tokio), in seguito ad un ko subito il 25 gennaio scorso, senza aver più ripreso conoscenza da allora. Goto, un peso leggero, è il dodicesimo pugile giapponese che muore per lesioni riportate in combattimento.

● **TIRO CON L'ARCO** — Centoventi arceri in rappresentanza di 24 paesi si contendono da oggi a domenica il titolo mondiale di tiro con l'arco nel poligono di Southwell, alla periferia di Camberra. Buone possibilità di piazzamento ha anche l'Italia che potrebbe tentare il colpo grosso nella qualifica a squadre.

● **TENNIS** — Nessuna sorpresa nel primo turno del singolare maschile del «Grand Prix» di tennis di Miami, dotato di cinquantamila dollari. Il messicano Ramirez, testa di serie n. 1, ha battuto per 6-3, 6-1 l'americano Zan Guerry mentre lo statunitense Eddie Dibbs ha dovuto faticare più del previsto per superare il giapponese Jun Kuki, che ha ceduto per 6-7, 6-2, 6-2. Hanno vinto anche Gottfried e Richey.

● **ATLETICA** — A due settimane dai campionati internazionali d'Italia, in programma a Milano, la stagione «Indoor» di atletica leggera propone per questa sera al palazzo dello sport di Genova un interessante confronto tra le rappresentative di Italia e Inghilterra. La nazionale italiana, che sarà impegnata in campo maschile e femminile in 16 competizioni — undici per i primi, cinque per le seconde — cerca una verifica delle sue possibilità alla vigilia di una stagione densa di appuntamenti importanti, fra cui spiccano la coppa Europa, le universiadi di Sofia e la coppa del Mondo a Duesseldorf.

● **SCHERMA** — Impegni internazionali sabato e domenica prossimi per spadisti e sciabolatori azzurri. Gli spadisti saranno a Parigi per la seconda prova della coppa del mondo, lo challenge monal. I convocati sono: Bellone, Mochi, Gil Pezza, John Pezza, Pilla, Romanelli. Gli sciabolatori saranno invece a Budapest per la coppa Santelli, quadrangolare a squadre con Ungheria, Romania, Francia e Italia. La squadra sarà composta da Arcidiacono, Dalla Barba, Mallei, Montano M. A., Montano T., Pellegrini e Romano. Capitano della squadra sarà Mario Tullio Montano.

● **IPPICA** — Quindici cavalli sono annunciati partenti nel premio Daring Rodney, in programma venerdì nell'ippodromo romano di Tor di Valle, prescelto come corsa Tris della settimana.

Acque agitate nel Napoli

Pesaola, Janich e Juliano a «rapporto» da Ferlaino

Per stimolare la partecipazione del pubblico alla partita di sabato prossimo a Roma decise facilitazioni ai primi mille che prenoteranno il viaggio

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 8

Visita di Ferlaino negli spogliatoi del Napoli, al termine dell'allenamento. Il fatto, da solo, conferma il momento particolarmente difficile che sta attraversando la squadra. La dichiarata fiducia per le ultime vittorie non ha creato tensione non solo tra giocatori e tecnico, ma anche all'interno della società e nei suoi supporti con la squadra. Pesaola forse attribuisce il momento difficile della sua squadra al pubblico e forse anche qualche giocatore, non gli è vicino: l'ombra di Vinicio con la sua pesante eredità lascia incombere sull'ambiente Lauro, una volta profondo estimatore del Petisso, ha avuto parole poco simpatiche nei riguardi dell'ex pubblico Pesaola, inoltre, se che ancora una volta si sta cercando di fare capro espiatorio dei insuccessi, e se che ogni suo minimo errore potrebbe dar fiato alle trombe di alcuni personaggi i quali non aspettano altro il suo eventuale errore, potrebbero giovare — data la situazione — anche allo stesso presidente che avrebbe modo di svalutare il tecnico da lui scelto sul suolo e fatto confermare da due anni a questa parte.

Non è stato reso noto il contenuto della chiacchierata svoltasi prima tra Pesaola, Ferlaino, Janich e Juliano e poi tra il presidente e l'intera squadra. Una cosa tuttavia è certa: anche se l'incontro si è chiuso con panettone e champagne, tutti avevano il viso scuro... che lascia fortemente intuire che certamente non vi è stato uno scambio di complimenti tra squadra e presidente.

Uscito dagli spogliatoi, Ferlaino è stato molto sintetico nel fare il quadro della situazione.

«La sconfitta subita contro la Juventus — ha dichiarato — ha fatto sentire le sue conseguenze al di là dei punti persi in classifica. Qualcuno non ha più l'entusiasmo iniziale e anche il pubblico ha assunto un atteggiamento non proprio favorevole nei nostri riguardi. Per la partita di sabato prossimo abbiamo predisposto delle particolari facilitazioni per i primi mille tifosi che si prenoteranno per il viaggio. E ciò proprio nel tentativo di riportare attorno alla squadra quel clima di fiducia e di entusiasmo che regnava fino a poco tempo fa».

Come considera la sortita di Lauro contro Pesaola? — Gli abbiamo chiesto.

«Ognuno è padrone di pensare e di dire ciò che vuole» — ha risposto seccamente.

Pesaola, dal canto suo, è stato molto evasivo ed ha preferito non alimentare le voci e le polemiche che stanno nascendo. A proposito della coreggiosa, anche se a nostro avviso tardiva, esclusione di Savoldi, non ha aggiunto altro a quanto aveva già dichiarato.

«Ho ritenuto di fare il mio dovere» — si è limitato a dire.

Per lui certamente si è trattato di una decisione difficile soprattutto per il capitale che rappresenta un giocatore... — abbiamo incalzato.

«Tutte le scelte sono difficili — ha ribattuto — con Burgnich forse è stato facile? In ogni caso quando decido non penso alle valutazioni di mercato».

La squadra partirà giovedì mattina in pullman alla volta di Roma. In infermeria La Palma, colpito da forunculosi inguinale, e Orlandini, affetto da una leggera forma influenzale. Sull'impiego dell'«libero» contro il Catanzaro si nutre qualche dubbio.

Marino Marquard

Domani (ore 18) al Palazzetto

« Ping Pong »: l'Italia con la Bulgaria

Domani alle ore 18 al Palazzetto dello Sport di piazza Apollodoro al Flaminio la nazionale italiana di «ping-pong» (tennis da tavolo per l'esattezza) giocherà contro la Bulgaria un match molto importante per la Coppa Europa di seconda divisione. Dopo cinque incontri giocati con Belgio, Austria, Olanda, Irlanda e Grecia gli azzurri sono gli ultimi della classifica, avendo vinto soltanto con l'Irlanda. Questo confronto con la Bulgaria hanno pertanto l'assoluta necessità di vincerlo, pena la declassazione e l'uscita dal girone di seconda divisione.

La Coppa Europa, una competizione a squadre, si gioca su cinque matchi: due singoli maschili, un singolo femminile, un doppio misto e un doppio maschile. Il punto debole della squadra italiana, che per l'occasione sarà composta da Stefano Bosi, Stefano Maleci, Roberto Gionfella, Massimo Costantini e Sonia Melic, è considerata la Melic.

Domani, nel palazzetto romano i ragazzi del «ping pong» azzurro promettono tuttavia miracoli nel disperato tentativo di restare in seconda divisione di Coppa Europa in vista di tempi migliori per uno sport che vanta già settemila tesserati, un campionato italiano di serie A, B, C, D e una Coppa Italia, nonché la più bella speranza del ping pong europeo, il tredicenne campione d'Europa allievi Giovanni Bisi.

La Bulgaria, una squadra che gli italiani hanno poss bilità di battere, farà giocare Hasanov, Genschev, Damiano, Bilev e la Nerkova.

Con Dukla-Napoli

Comincia oggi il «Viareggio»

VIAREGGIO, 8.

Con la partita Dukla-Napoli comincia domani il XXIX torneo di Viareggio per squadre giovanili al quale prenderanno parte 16 società, sette straniere e nove italiane).

L'incontro avrà inizio alle ore 15 e sarà preceduto dalla sfilata delle rappresentative di tutte le compagini partecipanti con alla testa il Dukla, vincitore del torneo dell'anno scorso.

Giovedì e sabato, poi, su vari campi della Toscana, avranno luogo le partite dei primi due turni, in base ai sorteggi effettuati, fra cui Inter-Lazio (ore 15 di giovedì, in TV a colori).

Si correrà dal 12 al 18 febbraio a Milano

Presentata la «Sei giorni»

MILANO, 8

La Sei Giorni ciclistica di Milano è stata presentata ufficialmente oggi in un ristorante cittadino alla presenza di numerosi convenuti. Sarà, ancora una volta, uno spettacolo che nonostante i tempi grami dovrebbe convogliare al Palazzo dello Sport migliaia e migliaia di spettatori. La manifestazione andrà in scena dal 12 al 18 febbraio. Organizza la F.C.I. con la regia di Agostino Omini e il «cest» (18 coppie pari ad un costo di 100 milioni) è d'eccellenza. Saranno infatti in gara Maertens-Demeyer, Gimondi-Van Linden, Moser-Pijnen, De Vlaeminck-Gilmore, Haritz-Saronni, Pellgen-Fritz, Clark-Allan, Hermann-Debosscher, Schulze-Schutz, Ritter-Bugdhal, Algeri-Kempel, De Witte-Mantovani, Tinchella-Noel, Avogadri-Savary, Turrini-Seesure, Cardi-Fiorentini, Fredborg-Frank, Conti-Stevens. Un cartellone con quattro campioni aspiranti al successo: quattro campioni del calibro di Maertens, Moser, Gimondi e De Vlaeminck. E come sapete, sarà una «kermesse» in cui non mancheranno i colpi di spilli.

Accanto ai ciclisti, nei momenti di pausa, vedremo i divi dello spettacolo. E assisteremo nuovamente alla «bagarre» per i dilettanti per una piccola Sei Giorni che non bada a sottigliezze e intese. I campioni si misureranno con la solita formula: volate, eliminazioni, americane, prove dietro motori, chilometro lanciato, e vincerà il tandem che a parità di giri avrà realizzato il maggior punteggio. Il tutto, come da copione, resterà in sospeso fino all'americana gigante della serata di chiusura.

L'anno scorso (successo di Moser-Sercu) la Federciclo ha guadagnato una barca di milioni e stavolta Agostino Omini si augura di chiudere alla pari considerato l'aumento delle uscite.

I prezzi delle tribune (2.000 serali e 1.000 pomeridiani) rimangono invariati. La Citroen ha offerto diecimila biglietti gratuiti per le scuole. Sabato prossimo (ore 20) la cerimonia d'apertura.

DALLA PRIMA PAGINA

Azioni

che si è riunito ieri — ha confermato il giudizio negativo espresso nei confronti delle misure del governo perché introducono «per la prima volta nella storia politica del paese un intervento autoritario sulla negoziazione aziendale rivolto ad indebolire». Nell'ambito «delle iniziative predisposte dalla segreteria della Federazione unitaria», l'esecutivo della FLM ha quindi deciso uno sciopero nazionale di due ore da realizzarsi venerdì in tutta la industria metalmeccanica, con assemblee sui luoghi di lavoro». La Fulc deciderà invece nel prossimo direttivo convocato per l'11 e il 12 febbraio interventi di lotta della categoria. Già ieri però in un comunicato la Fulc ha dichiarato di ritenere «indispensabile e urgente una adeguata decisione di sciopero che coinvolga la intera categoria».

Decisioni di scioperi provinciali sono state intanto già adottate. A Torino, ieri per il secondo giorno consecutivo, oltre sessantamila lavoratori si sono astenuti dal lavoro. Un preciso invito a generalizzare la iniziativa sindacale è venuta l'altra sera dal direttivo provinciale CGIL, CISL ed UIL che rilevando «il grande valore delle prime risposte di lotta maturate nelle aziende torinesi» ha proclamato per tutte le categorie due ore di sciopero con assemblee da effettuarsi entro venerdì. Ieri hanno scioperato i 45 mila operai della Fiat Mirafiori i quali hanno poi preso parte ai comizi; davanti ai cancelli hanno anche scioperato gli ottomila del primo turno della Fiat Rivalta gli ottomila della Fiat Stura, quelli delle Fiat motori avio, officine telai, carrozzeria Osa Lingotto ricambi Stura, e di diverse fabbriche minori.

A Milano, CGIL CISL ed UIL hanno deciso due ore di sciopero generale con fermate che saranno programmate a partire da oggi. La federazione sindacale milanese ha anche avanzato la proposta della proclamazione di uno sciopero generale nazionale nel caso in cui «il governo non dimostrasse una volontà politica positiva». Nella giornata di ieri si sono avute nuove astensioni di protesta in numerose fabbriche della provincia (OM Fiat, Autobianchi, Magneti Marelli, Falck Vittoria Imperial e circa 60 mila metalmeccanici della zona Sempione) e sono stati votati nel corso delle assemblee decine di mozioni e di ordini del giorno.

Come si è detto, la Federazione sindacale unitaria intende andare ad un nuovo confronto con il governo su costo del lavoro e occupazione: la Federazione anche con questa iniziativa, vuole riproporre al governo la sua linea che è quella di guardare ai problemi del costo del lavoro nel quadro di una politica economica che porti avanti la lotta alla inflazione affrontando e intervenendo su tutte le varie e complesse cause inflazionistiche (sugli sprechi e sul deficit pubblico innanzitutto) e garantendo misure a sostegno della occupazione e degli investimenti. Anche i più recenti provvedimenti del governo, di nuovo in maniera unilaterale e imprevista, hanno messo, invece, l'accento solo sul costo del lavoro, senza alcuna garanzia circa scelte di rilancio produttivo. Gli stessi incontri settoriali avuti con il governo (tra cui quello di ieri sulle Partecipazioni statali e il Mezzogiorno) vengono ritenuti dai sindacati «insoddisfacenti».

USA

mitazione degli armamenti e i rischi che la pace mondiale corre nel Medio Oriente e, in definitiva, nel confronto nord sud. Il signor Carter non ha altra scelta che la ricerca di accordi con l'URSS. Egli deve equilibrare le preoccupazioni morali con quelle materiali. Ciò non implica che debba accettare le ingiustizie nell'URSS, ma c'è un limite pratico estremamente severo a ciò che può fare per alleviarle. Sollevare aspettative in contrario, e specialmente speranze di assistenza fisica nel caso di nuove insurrezioni nell'Europa orientale, sarebbe tanto crudele quanto irresponsabile».

L'editorialista del *Times* si colloca, in sostanza, sulle stesse posizioni.

Altre prese di posizione americane che hanno attirato in questi giorni l'attenzione sono l'articolo che il consigliere presidenziale per la sicurezza Zbigniew Brzezinski ha scritto per la rivista londinese *Survey* e nel quale si respinge la concezione kissingeriana delle «sfere di influenza» (la cosiddetta «dottrina Sonnenfeldt» per l'Europa orientale), e la corrispondenza inviata da Roma al *New York Times* da Cyrus Sulzberger, uno dei più qualificati editorialisti di questo quotidiano, contenente l'auspicio di sistematici «contatti conoscitivi» tra la nuova amministrazione e i partiti comunisti dell'Europa occidentale. L'interesse dell'articolo di Brzezinski non è tanto nell'affermazione, che potrebbe apparire non nuova e formale, della necessità di un sostegno per «le aspirazioni di indipendenza di nazioni dell'Europa orientale, come la Jugoslavia e la Romania» quanto nella motivazione, che l'accompagna, per cui «un mondo comunista policentrico è la vera premessa per una maggiore disponibilità dei regimi comunisti a cooperare con la comunità internazionale»: la critica a Kissinger già accennata in precedenti occasioni è, insomma, quella di aver lavorato a «compromessi basati sullo *status quo*» piuttosto che alla «costruzione di un futuro per il mondo», compresa la parte socialista di esso. Allo stesso modo, analogo è l'elemento di novità insito nella corrispondenza di Sulzberger: il riconoscimento, cioè, del fatto che il PCI e gli altri partiti comunisti dell'Europa occidentale e le loro istanze, compreso il loro discorso sul socialismo nell'est, sono parte insopprimibile della realtà, e sollecitano pertanto un approccio positivo.

Inutile sottolineare che la visione del nuovo gruppo dirigente americano, lungi dal comportare una «perdita di identità», si basa, al contrario, sulla rivendicazione di essa. Brzezinski sembra convinto che gli Stati Uniti possano riconquistare l'egemonia mondiale perduta nel pantano vietnamita evitando ogni contrapposizione «ideologica» («libertà» contro «eguaglianza», o contro «statalismo») proprio perché crede che essi possano «offrire al mondo più di quanto offra l'URSS». Non diversamente Carter aveva detto nell'intervista a *Time*: «Kissinger tendeva a dividere il mondo in due blocchi e a costringere le nazioni a scegliere. Io cercherò di allontanarmi da questa posizione... Non tenterò di obbligarle a scegliere, lascerò che si pronuncino da sole a nostro favore, perché il nostro sistema funziona meglio».

Ma Carter aveva parlato anche di un «ordine mondiale» da realizzare in luogo della «politica di potenza», ciò che implica necessariamente non soltanto un ulteriore impegno nel senso della distensione (e quindi il rifiuto dei suggerimenti che vengono dall'ala «distruttiva» del dissenso dell'est) ma anche un atteggiamento positivo verso quelle che sono le realtà del socialismo all'est e all'ovest. Il l'attaccamento alle acquisizioni che già esistono e il desiderio di quella che è ancora oggi una minoranza di vedere espandersi sul piano politico, quelle aspirazioni di grandi masse che sono parte integrante della cultura dell'occidente. In altre parole: la competizione nella coesistenza.

Chiarante

vece di agire senza ulteriori ritardi per modificare questa situazione e avviare un processo riformatore che assicuri all'università un ruolo positivo e più qualificato per lo sviluppo culturale e scientifico e per il progresso civile e sociale del Paese.

Per l'avvio di questa sostanziale riforma noi comunisti abbiamo presentato una proposta che consideriamo una valida base di discussione che tuttavia vogliamo arricchire e integrare col contributo delle indicazioni che verranno dal dibattito nelle università e dal confronto tra tutte le forze politiche democratiche.

Droga

getto di nuova società che s'incentra, per i giovani, nella questione del lavoro e che non riguarda soltanto il movimento operaio e giovanile. Ma l'uno e l'altro, in quanto forze fondamentali alleate per una strategia di cambiamento, possono e debbono costituire un punto di riferimento essenziale per quanti, nel mondo della cultura, della scienza, della educazione, sono persuasi, oggi più di ieri, che il diritto di vivere non può risiedere nella sopravvivenza, quando non nella illusione di essa.

Nozze d'argento

Ai compagni Giovanna e Ambrogio Ribaldi, che festeggiano oggi le nozze d'argento, giungano i più sinceri auguri dalle figlie, compagne Fausta e Giuditta e dai compagni Ivan, Miro e Lucia, e sottoscrivono lire 10.000 per l'Unità.

Milano, 9 febbraio 1977

La Pravda pubblica estratti del discorso di Berlinguer a Milano

MOSCA, 8

La *Pravda* ha pubblicato oggi larghi estratti (in più punti sunteggiati) del discorso pronunciato dal compagno Enrico Berlinguer alla assemblea dei quadri operai a Milano, il 30 gennaio.

L'organo del PCUS non aggiunge propri commenti ai passi del discorso che vengono riportati.

Oggi sciopero a Trieste per la Bloch

TRIESTE, 8

Uno sciopero generale dell'industria è in programma domani a Trieste dalle ore 10 alle 11 in appoggio ai dipendenti della Bloch e delle altre fabbriche in crisi della provincia (Dreher, Vetrobel, Cmr, Gaslini). Un corteo formato dai lavoratori di queste aziende e dai consigli di fabbrica degli altri stabilimenti industriali della zona, muoverà alle ore 9 da piazza Goldoni e percorrerà le vie cittadine. In alcune aziende sono previste assemblee. Alla giornata di lotta aderiscono anche gli studenti dell'università di Trieste.

Con questa nuova manifestazione, promossa dalla federazione sindacale provinciale, si intende richiamare ancora una volta l'attenzione delle autorità e dell'opinione pubblica sulla situazione occupazionale a Trieste e in particolare, sulla lunga e grave vertenza che coinvolge da diversi mesi i lavoratori della Bloch.

Volante della PS investe « 500 »: morta una donna

TORINO, 8

L'incidente tra una «volante» della polizia ed una «Mini» sulla quale viaggiavano tre rapinatori che avevano assaltato poco prima un ufficio postale di Torino, si è concluso con la morte di un'adolescente, ferimento del marito investito, dall'auto degli agenti, mentre viaggiavano sulla loro utilitaria.

La vittima si chiamava Teresa Amione ed aveva 53 anni; il marito, Giovanbattista Ruffo, di 56 anni, che era al volante della «500», è stato ricoverato all'ospedale Mauriziano per le gravi ferite riportate. Il fatto ha avuto inizio poco dopo le 13 quando è scattato l'allarme per una rapina compiuta all'ufficio postale di via San Pio V, al numero 15, dove tre rapinatori, armati di pistola, si erano impossessati di denaro in contante per circa 3 milioni di lire.

Fuggiti a bordo di una «Mini» targata Vercelli, i malviventi erano stati intercettati da una volante della polizia che aveva subito iniziato un inseguimento per le vie di Torino. Giunta in corso Cosenza, all'angolo con via Eleonora D'Arborea l'auto della polizia si è però scontrata con la «500» sulla quale viaggiavano i coniugi Ruffo.

Il PCI chiede una Conferenza sulla difesa del suolo

Nel corso dei lavori della Commissione Lavori Pubblici del Senato, che ha ascoltato una relazione del ministro Gullotti sulle entità, sulle cause e sulle provvidenze in merito alle alluvioni e alle mareggiate che hanno colpito il paese in questo periodo, i senatori comunisti Ottaviani e Carri hanno chiesto una Conferenza nazionale sulla difesa del suolo, da tenersi d'intesa con le Regioni.

La Conferenza dovrebbe avere lo scopo di formulare precise indicazioni per un piano di prevenzione, che limiti al massimo il continuo allargarsi della forbice tra i danni provocati dalle calamità e gli interventi, sempre largamente insufficienti.

Il Ministro ha riconosciuto l'importanza dell'eventuale iniziativa.

Direttore
LUCA PAVOLINI
Condirettore
CLAUDIO PETRUCCIOLI
Direttore responsabile
ANTONIO ZOLLO

Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma L'UNITA' autorizzazione a giornale murale numero 4555.
DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: 00185 Roma, Via dei Taurini, 19 - Telefoni centralino 4950351 - 4950352 - 4950353 - 4950354 - 4951251 - 4951252 - 4951253 - 4951254 - 4951255 - ABBONAMENTO UNITA' (versamento sul c/c postale n. 3 5531 intestato a: Amministrazione de l'Unità, viale Fulvio Testi, 75 - 20100 Milano) - ABBONAMENTO A 6 NUMERI: ITALIA: annuo 40.000, semestrale 21.000, trimestrale 11.000. ESTERO: annuo 67.000, semestrale 34.500, trimestrale 17.750. ABBONAMENTO A 7 NUMERI: ITALIA: annuo 46.500, semestrale 24.500, trimestrale 12.500. ESTERO: annuo 78.000, semestrale 40.250, trimestrale 20.700. COPIA ARRETRATA: L. 300. PUBBLICITA': Concessionaria esclusiva S.P.I. (Società per la Pubblicità in Italia) Roma, Piazza S. Lorenzo in Lucina 26, e sue succursali in Italia - Telefoni 688.541-2-3-4-5. TARIFFE: a modulo (1 modulo = 1 colonna per 43 mm.). COMMERCIALE: edizione nazionale generale: 1 modulo: feriale 44.000, festivo 59.300 - Milano-Lombardia: feriale L. 9.700, festivo 14.000, giovedì e sabato 12.300 - Bologna: L. 12.000 22.000; giovedì e sabato 15.400 - Genova-Liguria: L.10.500-13.500 - Modena: L. 6.600-12.300; giovedì e sabato 8.800 - Reggio Emilia: 5.700-11.000; giovedì e sabato 7.000 - Emilia-Romagna: L. 5.700-8.800; giovedì e sabato L. 17.500 - Torino-Piemonte: feriale L. 9.700, festivo L. 14.000; giovedì e sabato L. 12.300 - Tre Venezie: L. 5.700 - 6.600 - Roma e Lazio: L. 11.000 - 15.400 - Firenze-Toscana: feriale L. 11.000; Firenze e provincia: festivo L. 15.400; Toscana: festivo L. 8.800 - Napoli Campania: L. 6.600 - 8.800 - Regionale Centro Sud: L. 4.000 - 6.600 - Umbria: L. 5.300 - 7.000 - Marche: L. 7.000 - 8.800; giovedì e sabato 7.900. AVVISI FINANZIARI, LEGALI E REDAZIONALI: edizione nazionale: L. 1.500 il mm/col. NECROLOGIE: edizione nazionale: L. 500 per parola; edizioni locali: Italia settentrionale L. 300; regionale Emilia-Romagna L. 250; Centro-Sud L. 250 per parola. PARTECIPAZIONI AL LUTTO: L. 250 per parola più L. 300 diritto fisso per ciascuna edizione. Versamento in C. C. P. 3 / 5531. Spedizione in abbonamento postale.

Stabilimento Tipografico G.A.T.E. - 00185 Roma - Via dei Taurini, 19

ANNIVERSARIO

Nel 2. anniversario della scomparsa del compagno

MARIO QUAGLIERINI

la famiglia, il fratello e la sorella Lo ricordano.

Livorno, 6 febbraio 1977.

NOVITÀ
EDITORI RIUNITI

Lenin
Scritti economici
A cura di U. Cerroni - « Biblioteca del pensiero moderno » - pp. 896 - L. 10.000 - Una raccolta organica per temi degli scritti più significativi di Lenin, essenziale per comprenderne sul piano logico e cronologico la riflessione teorico-economica.

Nemčinov
Valore sociale e prezzo pianificato
A cura di D. De Luca - « Nuova biblioteca di cultura » - pp. 288 - L. 4.800 - Viene qui affrontato da uno dei maggiori economisti sovietici il problema della trasformazione del valore in prezzo. Uno studio che si inserisce nell'ampio dibattito sul problema della teoria e della pianificazione economica.

La Grassa
Riflessioni sulla merce
« Argomenti » - pp. 160 - L. 1.800 - Un'interpretazione dei contenuti reali del concetto marxiano di merce.

Kowalik
Rosa Luxemburg Il pensiero economico
Traduzione di G. Pastrella - « Argomenti » - pp. 240 - L. 2.200 - Le tesi economiche di Rosa Luxemburg messe a confronto con quelle di Lenin e con la teoria della dinamica del capitalismo